MONITORAGGIO DE *LA SICILIA*

a cura di Giuseppe Verrigno*

La Sicilia

Esito del monitoraggio dal 31.102025 al 31.05.2026: 19

G. D'Angelo, *La riforma e veri i mali della Giustizia*, in *La Sicilia*, 7 febbraio 2026, 14.

Il contributo mette in evidenza come alla risoluzione delle criticità e delle carenze del sistema giudiziario italiano, come peraltro riaffermate nelle recenti cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario, l'Esecutivo abbia invece scelto di dare precedenza alla riforma del Titolo IV della Parte II della Costituzione. Secondo l'Autore la riforma indebolisce il sistema di autogoverno della magistratura, in particolare attraverso il sistema di selezione dei suoi membri per il tramite del sorteggio, affidando poi le sue funzioni disciplinari a un giudice speciale, l'Alta Corte, le cui sentenze saranno sottratte al controllo di legittimità della Corte di Cassazione.

A. Giordano, *«Il giudice deve sempre apparire imparziale». CGA Sicilia. All'inaugurazione dell'anno giudiziario dal presidente de Francisco un richiamo alla compostezza*, in *La Sicilia*, 22 febbraio 2026, 8.

Il contributo si sofferma su alcune riflessioni sul ruolo del giudice nell'ordinamento giuridico, espresse del Presidente del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, Ermanno de Francisco. Il Presidente del CGARS, sulla base della considerazione che i giudici debbano "essere" e "apparire" terzi e imparziali, con specifico riferimento al referendum costituzionale di marzo traccia una differenza tra il giudice come cittadino e come operatore del diritto, esprimendo contrarietà verso l'ampia esposizione dei magistrati nella partecipazione alla campagna referendaria.

L. Di Stefano, *Di Pietro: «Con la riforma il giudice non sarà mai più fratello di sangue del pm». Giustizia. L'ex pm di "Mani Pulite" ritiene che l'attuale sistema non garantisca la terzietà*, in *La Sicilia*, 5 marzo 2026, 7.

Antonio Di Pietro in questa intervista si dichiara favorevole alla riforma costituzionale sul Titolo IV della Parte II della Costituzione, poiché, sostiene, essa renderà maggiormente "terzo" il giudice, in particolare, separando quest'ultimo dal pubblico ministero. Sarà la tappa finale del percorso iniziato con la istituzione del sistema accusatorio, portando "accusa" e

* Dottorando di ricerca in «Ecologia dei sistemi culturali e istituzionali» – Università degli Studi del Piemonte Orientale.

"difesa" in condizione di parità davanti al giudice. Inoltre, attraverso l'Alta Corte, si renderà efficace la funzione disciplinare, oggi di competenza del CSM e influenzata dalle "correnti".

Redazione, *Forum a "La Sicilia". Carriere, sorteggio, Csm. Il match fra magistrati sui dogmi della riforma. Poi l'appello: «Votate»*, in *La Sicilia*, 8 marzo 2026, 6.

L'articolo riporta le posizioni di Giusi Bartolozzi, magistrato, Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, e di Marco Bisogni, magistrato, componente del CSM. La prima, per il Sì al referendum, sostiene che con la separazione delle carriere il giudice sarà veramente terzo e imparziale, e la creazione di due CSM e il sorteggio sia l'unico modo per eliminare le cd. correnti. Per il secondo, invece, sul fronte opposto, staccando il pubblico ministero dal giudice si induce lo stesso a una logica di risultato e di quantità, e con il sorteggio si riduce il CSM a un "ufficio del personale", creando un problema anche per l'indipendenza della magistratura.

E. Cocchiara, *Referendum, un dibattito che merita Giustizia*, in *La Sicilia*, 13 marzo 2026, 14.

L'articolo si sofferma sulle modalità con cui si è svolto – e si sta svolgendo – il dibattito pubblico e il confronto politico durante l'attuale campagna referendaria, mettendo in risalto come entrambi gli schieramenti ai contenuti abbiano preferito la polemica mediatica e la propaganda.

G. Grassi, *Il forum a "La Sicilia". Mulè e Provenzano scintille sulla riforma «Pd tradisce se stesso». «Deriva trumpiana»*, in *La Sicilia*, 14 marzo 2026, 6.

L'articolo riporta le posizioni di Giorgio Mulè, Vice Presidente della Camera dei deputati, e di Giuseppe Provenzano, Vice Capogruppo del Partito democratico alla Camera dei deputati. Il primo ha sottolineato come la riforma, se vincerà il Sì al referendum, cambierà la vita dei cittadini, poiché migliorerà l'efficienza della giustizia. Inoltre, garantirà la terzietà del giudice per mezzo della separazione delle carriere, e consentirà, attraverso il sorteggio, di contrastare le cd. correnti. Su posizioni differenti, il secondo si è soffermato sul "metodo" con cui è stato approvato il testo oggi sottoposto a referendum, ritenendo l'iter parlamentare umiliante per il Parlamento. Inoltre, ha espresso la sua contrarietà al sorteggio, considerandolo lesivo dell'autonomia e indipendenza della magistratura.

C. Scalise, *Schifani: «Con Berlusconi vivo non ci sarebbe stata partita»*, in *La Sicilia*, 15 marzo 2026, 6.

L'articolo riporta brevemente l'appello al voto di Renato Schifani, Presidente della Regione Siciliana, Giorgio Mulè, Vice Presidente della Camera dei deputati, e Carolina Varchi, deputata alla Camera dei deputati, espresso in occasione di un evento per il Sì al referendum organizzato a Palermo da Forza Italia. Tutti e tre hanno espresso l'opportunità di modificare la Costituzione per ridare fiducia ai cittadini nella giustizia.

Redazione, *Fuori sede, per votare qui fanno rappresentanti di lista*, in *La Sicilia*, 18 marzo 2026, 6.

L'articolo da conto di un'iniziativa del Partito democratico siciliano volta a favorire il voto delle persone cd. fuori sede: più di 1.000 persone si sono registrate in Sicilia come rappresentanti di lista al fine di poter partecipare al voto referendario.

L. Distefano, *Russo: «La riforma rafforzerà la figura del giudice terzo»*, in *La Sicilia*, 19 marzo 2026, 7.

In questa intervista Massimo Russo, sostituto procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Palermo, argomenta la sua posizione favorevole alla riforma del Titolo IV della Parte II della Costituzione. Sostiene, in particolare, come la riforma costituzionale rafforzerà il ruolo del giudice, la sua autonomia e indipendenza, e lo farà apparire realmente terzo e imparziale agli occhi dei cittadini.

L. Distefano, *Salvi: «L'Alta Corte un serio pericolo per l'indipendenza»»*, in *La Sicilia*, 19 marzo 2026, 7.

In questa intervista Giovanni Salvi, ex Procuratore della Repubblica di Catania e procuratore generale della Corte di Cassazione, argomenta la sua posizione contraria alla riforma del Titolo IV della Parte II della Costituzione. Sostiene, in particolare, come la riforma trasformi il PM nell'«avvocato dell'accusa», staccandolo dalla cultura della giurisdizione, e come la modalità di scelta dei membri laici per l'Alta Corte, attraverso una elezione e un sorteggio da parte del Parlamento in seduta comune, possa aprire a delle forme di condizionamento della politica sulla magistratura per mezzo del procedimento disciplinare.

F. Puleio, *Sì o No: tra aspettative e rischi per l'equilibrio del sistema giudiziario*, in *La Sicilia*, 19 marzo 2026, 20.

Con questo articolo il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa, Francesco Puleio, mette in luce le possibili conseguenze sistemiche della riforma del Titolo IV della Parte II della Costituzione. Secondo l'Autore, in particolare, alcune criticità possono discendere dal sorteggio dei membri togati dei due CSM, sul piano dell'autonomia e indipendenza della magistratura; dall'organizzazione autonoma dei PM, che potrebbe anche accrescere la loro capacità di incidere sull'opinione pubblica; sull'associazionismo dei magistrati.

G. D'Angelo, *Visione dirigistica della giurisdizione*, in *La Sicilia*, 20 marzo 2026, 20.

Oltre ad analizzare dal punto di vista politico la campagna elettorale referendaria, l'Autore sviluppa alcune considerazioni sul merito della riforma costituzionale, sostenendo come la divisione in due del CSM porti allo «"svuotamento" dell'autogoverno della magistratura», e

l'attribuzione della potestà disciplinare all'Alta Corte si ponga in contrasto con i principi costituzionali e con alcuni articoli della Carta, in particolare con gli articoli 102 e 111.

V. Vitale, *Sei punti che è facile smontare*, in *La Sicilia*, 20 marzo 2026, 20.

Comparando le tesi del "fronte del NO" al referendum, l'Autore argomenta le ragioni che lo portano a condividere la riforma costituzionale sulla magistratura. Sostiene che la separazione delle carriere non esista già di fatto, pertanto sia necessario attuarla, soprattutto perché rafforzerà il giudice e lo renderà maggiormente terzo e imparziale. Secondo l'Autore non potrà configurarsi un controllo dell'Esecutivo sulla magistratura, perché la composizione numerica dei due CSM è favorevole ai membri togati. Il CSM non sarà indebolito, ma con la riforma sarà più forte, perché raddoppierà. Sostiene, ancora, che il sorteggio non avrà l'effetto di creare CSM con membri meno competenti, perché i magistrati sono tutti ugualmente competenti. Inoltre, la riforma tiene lontana la politica dal CSM, poiché il sorteggio per la componente laica contrasta le forme di compromesso tra partiti sui membri laici da eleggere. Infine, si esprime favorevolmente al sorteggio per l'individuazione dei membri togati dei due CSM, poiché contrasterà il rapporto tra eletti e correnti.

Redazione, *Giustizia, tra Giuffrè e Santonocito scontro su "colleganza" e sorteggio*, in *La Sicilia*, 21 marzo 2026, 7.

L'articolo riporta le posizioni di Felice Giuffrè, professore ordinario di diritto costituzionale e membro laico del CSM, e di Agata Santonocito, sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Catania. Il primo ha sottolineato come la riforma, attraverso la separazione delle carriere, garantirà un giudice davvero terzo e imparziale, come richiesto dall'articolo 111 della Costituzione. Inoltre, il sorteggio eliminerà il peso delle correnti, che coprono ritardi e inefficienze. Su posizioni differenti, la seconda ha sostenuto come il rapporto di comunanza tra giudici e PM assicuri che quest'ultimi si concentrino maggiormente sulla ricerca della verità e non sulla vittoria a ogni costo. Inoltre, ha espresso la sua contrarietà rispetto al sorteggio per i membri togati, poiché l'estrazione a sorte indebolisce la magistratura e la rende più vulnerabile al controllo politico.

L. Distefano, *Armano: «Le correnti condizionano il Csm è tempo di dire basta»*, in *La Sicilia*, 21 marzo 2026, 7.

In questa intervista Gaetano Armao, professore ordinario di diritto amministrativo e presidente nazionale del "Comitato dei comitati civici per un giusto Sì", argomenta la sua posizione favorevole alla riforma del Titolo IV della Parte II della Costituzione. Sostiene, in particolare, come il giudice divenga davvero terzo e imparziale, soprattutto il GIP e il GUP. Con la riforma le correnti saranno frenate dal sorteggio, che così non condizioneranno più l'attività del CSM, e, inoltre, con l'Alta Corte il procedimento disciplinare sarà effettivo.

Cariola: «Il vero scopo è poter controllare lo snodo delle nomine», di Laura Distefano, in *La Sicilia*, 21 marzo 2026, 7.

In questa intervista Agatino Cariola, professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Catania, argomenta la sua posizione contraria alla riforma del Titolo IV della Parte II della Costituzione. Sostiene, in particolare, che il sorteggio potrebbe indebolire la magistratura e i CSM, poiché mentre i membri laici vengono eletti dal Parlamento, i magistrati saranno estratti a sorte, con il rischio di un controllo politico sulle nomine, per avere così «procuratori "graditi"».

A. Piraneo, *Chi parla a chi*, in *La Sicilia*, 24 marzo 2026, 1 e 3.

L'Autore fa un'analisi politica sui risultati del referendum del 22 e 23 marzo. In particolare, dedica una riflessione al voto in Sicilia, sottolineando a un tempo la scarsa affluenza nell'isola, la più bassa d'Italia, e il voto sbilanciato a favore del "NO".

A. Giordano, *La campagna "palermitana" per la vittoria alle urne*, in *La Sicilia*, 25 marzo 2026, 4.

L'articolo da conto delle strategie di comunicazione adottate dal "Comitato Giusto Dire No", promosso dall'Associazione nazionale magistrati. In particolare, i due responsabili della comunicazione del Comitato sottolineano, tra gli altri elementi, quello di improntare la campagna referendaria *online* a una comunicazione istituzionale, raccontando in modo diretto e semplice i contenuti della riforma.

A. Sabella, *«Un Sì controcorrente che dà voce ai tanti ora si lavori insieme»*, in *La Sicilia*, 25 marzo 2026, 5.

In questa intervista Massimo Russo, sostituto procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Palermo, fa un bilancio sulla campagna referendaria, dopo aver sostenuto il Sì al referendum costituzionale. In particolare, alla luce del risultato referendario, e partendo dal presupposto che l'efficienza del sistema non dipenda soltanto dalle riforme costituzionali, auspica che si intraprenda un confronto disteso sul funzionamento della giustizia, e in particolare sotto il punto di vista della organizzazione e delle risorse, e con gli strumenti disponibili, e cioè la legge ordinaria.